



COMUNICATO STAMPA

Serve ritornare al ritmo della natura per avere un mondo più sostenibile e vivibile

A Padova ultima giornata de “La musica incontra la medicina. Ritmo, suoni e salute”. Stasera si esibisce l'Orchestra Asclepio al Teatro Verdi.

Padova, 25 novembre 2022 – *“Ciò che altera i ritmi in maniera più profonda sono i cambiamenti climatici, i rumori, l'inquinamento luminoso, gli aspetti della sindemia, quelli epidemici: tutto questo ha bisogno di avere una risposta per riportarci al ritmo della natura, che abbiamo dentro di noi. Per questo serve una maggiore attenzione ai piani urbanistici, ai piani di sviluppo, ad una economia sostenibile, a impedire che il clima dia le conseguenze che tutti ormai ci immaginiamo e proviamo tutti i giorni”.* Queste le parole del **Professor Roberto Vettor**, Direttore del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova nella terza giornata del simposio **“La musica incontra la medicina. Ritmo, suoni e salute”** che si è aperto il 23 novembre negli spazi

incantevoli di **Palazzo Liviano, presso la Sala dei Giganti** con lo scopo di aumentare la consapevolezza del binomio musica-medicina in ambito medico, e non solo, e per sottolineare l'importanza dell'apporto musicoterapico, purtroppo non ancora stabilmente adottato nella pratica clinica delle realtà italiane. L'evento è stato ideato dal **Professor Roberto Vettor**, Direttore del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova, e dal **Dottor Alois Saller**, cardiologo, geriatra e internista della Clinica medica I dell'Azienda ospedaliera di Padova e Direttore dell'Orchestra Asclepio.

La musica è ritmo e il ritmo e la medicina sono profondamente legate insieme. Basti pensare al **ritmo fisiologico dell'organismo nell'alternarsi di giorno e notte** a cui sono legati i principali fenomeni vitali (sonno, attività elettrica del cervello, secrezioni ormonali, temperatura corporea). Il ritmo di questi orologi naturali (orologi circadiani) possono essere modificati dall'ambiente esterno mettendo l'uomo a rischio di alcune malattie; ecco perché la regolarità nell'orario dei pasti, nel sonno, nell'esercizio fisico sono i primi passi da fare per assicurarci una vita in salute e "armonica" con il mondo esterno. Basti pensare alla **musica dal vivo che è entrata in punta di piedi in alcuni ospedali italiani per portare i suoi benefici**: in una camera del reparto di terapia intensiva, dimostrando di abbassare i livelli di ansia del paziente, o nelle stanze dove aspettano la terapia i piccoli pazienti oncologici, smorzando l'attesa e le paure.

La musica ha delle proprietà importanti dal punto di vista cerebrale: gli studi lo dimostrano: ascoltare musica fa aumentare le connessioni sinaptiche del cervello, in sostanza fa crescere il cervello. L'invito è quindi di ascoltare tanta musica, provare ad ascoltarla con curiosità, ascoltare musica di tutti i generi e gli ambiti possibili, perché fa aumentare il cervello, e in gergo scientifico.

Non è un caso se dei quattro elementi chiave della musica (ritmo, melodia, armonia, timbro) è stato scelto proprio il ritmo come filo conduttore del simposio.

Non poteva mancare la musica dal vivo. La **musica jazz della Big Band Unipd**, l'orchestra di jazz del Concentus Musicus Patavinus dell'Università di Padova, è stata protagonista indiscussa ieri sera (24 novembre) nella Sala dei Giganti di Palazzo Liviano portando tanta adrenalina e gioia.

Questa sera, **alle 21**, presso il **Teatro Verdi** sarà la volta dell'**Orchestra Asclepio** che porterà sul palco un programma tutto beethoveniano. **Il ricavato del concerto sarà devoluto a Medici con l'Africa – CUAMM.**

L'Orchestra Asclepio è composta da medici e operatori della sanità che coltivano la musica accanto alla professione e proseguono un lavoro di squadra rivolto ai pazienti, organizzando formazioni cameristiche nei reparti e concerti di beneficenza in diverse città italiane (anche accompagnati da musicisti di fama internazionale, come Enrico Bronzi, Leonora Armellini, i Solisti Veneti).

“Abbiamo creato un network alcuni anni fa con medici musicisti che oltre alla professione medica sono musicisti in quanto diplomati nei conservatori italiani, quindi non è solo una passione che ci accomuna ma è una professionalità; ci lega l’esperienza di voler aprire il mondo dell’arte medica all’esperienza umanistica. L’arte medica è un’arte che nasce tanti anni fa e si è sviluppata soprattutto sul piano scientifico. Vogliamo riportare in questo ambito anche l’aspetto umanistico in senso olistico, ci sembra importante fare questo passo per definire il concetto di salute”.

“La musica incontra la medicina” si conclude questa sera; ha chiamato a raccolta clinici e musicisti per spiegare **come il ritmo abbia un importante ruolo nella vita dell’uomo, fin dall’antichità, quando è in buona salute e quando incontra la malattia. Si è voluto approfondire il ruolo della musica, in particolare del ritmo, e alcuni degli effetti che essa induce su un piano organico e psichico in vari ambiti patologici.** L’evento è organizzato da **Motore Sanità**, in collaborazione con il **Dipartimento di Medicina dell’Università di Padova**, in occasione della celebrazione degli 800 anni dell’Università.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Laura Avalle – Cell. 320 0981950

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

www.motoresanita.it